

CONSIGLIO EUROPEO

ROMA, 14 e 15 DICEMBRE 1990

CONCLUSIONI DELLA PRESIDENZA

(Parte seconda)

sulle Relazioni con l'Unione sovietica  
e i Paesi dell'Europa centrale e orientale

## Relazioni con l'URSS

1. Il Consiglio europeo appoggia pienamente le riforme attuate dal Presidente e dalle autorità responsabili dell'Unione e per contribuire al loro successo ha adottato, in base a una relazione della Commissione, le decisioni e gli orientamenti seguenti per il breve, medio e lungo termine :
2. Per far fronte ai più urgenti bisogni in campo alimentare e sanitario segnalati dalle autorità dell'Unione, la Comunità metterà a disposizione dell'URSS un aiuto alimentare fino ad un importo di 750 milioni di ecu, di cui 250 milioni di ecu sotto forma di doni a titolo del bilancio agricolo 1990 e il rimanente sotto forma di garanzia di prestiti a medio termine secondo modalità che saranno definite dal Consiglio ECOFIN del 17 dicembre. Tale aiuto sarà inoltrato secondo modalità da mettere a punto con le autorità dell'Unione per garantire che l'aiuto giunga effettivamente ai destinatari e non comprometta l'evoluzione verso un normale approvvigionamento secondo le regole di mercato. L'aiuto inizierà appena possibile e proseguirà nel 1991 alle condizioni sopra indicate in funzione dell'evoluzione del fabbisogno.
3. Per quanto riguarda il risanamento e la ripresa dell'economia sovietica, il Consiglio europeo ritiene che il ruolo della Comunità debba innanzi tutto consistere nel cooperare con l'URSS per aiutare tale paese a mobilitare le proprie risorse.

La Comunità accorderà quanto prima possibile all'URSS un'assistenza tecnica nel settore della formazione alla gestione pubblica e privata, dei servizi finanziari, dell'energia, dei trasporti e della distribuzione dei prodotti alimentari. Per quanto riguarda in particolare il settore dell'energia, l'assistenza tecnica dovrebbe riguardare prioritariamente la sicurezza nucleare, i risparmi energetici, i sistemi di trasporto dell'elettricità, del gas e del petrolio nonché il contesto amministrativo e giuridico.

L'assistenza tecnica costituirà oggetto di un programma concreto, centrato su progetti precisi e potrà beneficiare di un sostegno globale di 400 milioni di ecu nel 1991 e di un importo da stabilire per il 1992 da mobilitare, per quote, via via che si concretizzeranno i progetti.

Per quanto riguarda le relazioni economiche a più lungo termine nei settori di interesse comune che sono fondamentali per lo sviluppo dell'economia sovietica, quali energia, telecomunicazioni, trasporti, industria agroalimentare, il Consiglio europeo invita la Commissione a proporre gli strumenti ed il contesto più adatti per una cooperazione efficace, tenendo conto delle idee espresse da Paesi Bassi, Italia e Regno Unito.

Più in generale per quanto riguarda l'energia, in base in particolare alle proposte del Primo Ministro olandese e della Commissione, il Consiglio europeo ritiene necessario instaurare una cooperazione a lungo termine in Europa in modo da ottimizzare, allo scopo di aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento, lo sfruttamento delle risorse e degli investimenti, il miglioramento delle reti, l'aumento degli scambi, nonché un'utilizzazione più razionale dell'energia, che - di fronte alla responsabilità comune nei confronti dell'ambiente - gioverà ampiamente a tutta l'Europa. Il Consiglio europeo auspica che nel 1991 venga organizzata una Conferenza internazionale per l'elaborazione di una carta paneuropea dell'energia.

4. La Commissione è invitata ad esaminare con le autorità dell'Unione sovietica l'idea di un grande accordo tra la Comunità e l'URSS che preveda un dialogo politico e comprenda tutti gli aspetti di una maggiore cooperazione economica nonché una cooperazione nel settore culturale, nell'ottica che tale accordo venga concluso quanto prima possibile, e comunque entro la fine del 1991.

5. L'azione comunitaria nell'ambito della cooperazione con l'Unione Sovietica conforta l'obiettivo del Governo dell'Unione di giungere al graduale inserimento di tale paese nell'economia mondiale. La Comunità e i suoi Stati membri faranno uso della loro influenza per agevolare la partecipazione dell'URSS agli organismi finanziari internazionali, e soprattutto l'FMI, che devono costituire il quadro principale dell'assistenza macroeconomica.

Il Consiglio europeo auspica che si esamini la questione della revisione delle attuali disposizioni della BERS che limitano la possibilità di concessione di prestiti all'URSS.

6. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza di un effettivo coordinamento da parte della Commissione delle attività intraprese dalla Comunità e dagli Stati membri a titolo individuale, anche per quanto riguarda i crediti concessi per assicurare l'urgente approvvigionamento dell'industria sovietica.
7. Il Consiglio europeo desidera che la cooperazione con l'URSS sia trattata dalla Commissione, dal Consiglio e dal Parlamento europeo come punto prioritario. In particolare tutte le misure necessarie, comprese le decisioni di bilancio, dovranno essere adottate in tempo per far sì che l'aiuto alimentare venga avviato sin dall'inizio del 1991 e per permettere alla Commissione di prendere quanto prima le disposizioni necessarie per la sollecita attuazione dell'assistenza tecnica.

#### Paesi dell'Europa centrale e orientale

Fin dall'inizio la Comunità ha adottato una politica chiara per aiutare i paesi dell'Europa centrale e orientale a realizzare le loro riforme politiche ed economiche. Tale politica prevede azioni ed iniziative nell'ambito del Gruppo dei 24 e la cooperazione bilaterale con ciascuno di tali paesi. La Comunità desidera concludere quanto prima

"accordi europei" che segneranno una nuova tappa nella politica comunitaria per lo sviluppo di relazioni sempre più strette con tali paesi.

Il processo generale di riforma avviato grazie a tale sostegno rischia però di essere messo a repentaglio da perturbazioni e difficoltà esterne, connesse tra l'altro con la crisi del Golfo, che compromettono in modo gravissimo la loro posizione finanziaria.

Il Consiglio europeo ha convenuto che vengano prese iniziative, in particolare nell'ambito del Gruppo dei 24, per sopperire alle necessità di finanziamento di tali paesi non coperte dagli interventi pubblici e privati e che ammontano a 4 miliardi di dollari.

L'iniziativa comunitaria potrebbe assumere la forma di un finanziamento complementare a quello delle istituzioni finanziarie internazionali, limitato nel tempo, al quale la Comunità e gli Stati membri apporteranno un contributo con gli altri paesi del Gruppo dei 24 ed eventualmente con altri paesi terzi. Questo aiuto sarebbe condizionato. Esso sarebbe subordinato ad un accordo con l'FMI e sarebbe concesso caso per caso, vigilando a che sia adeguato alle reali necessità e alle specifiche situazioni di ciascun paese in modo da garantirne la massima efficacia.

Inoltre il Consiglio europeo ha preso atto che il Consiglio ECOFIN adotterà nella sessione del 17 dicembre prossimo la seconda quota di 260 milioni di ecu per il sostegno alla bilancia dei pagamenti accordato all'Ungheria. Esso conferma, d'altro canto, che la Comunità sosterrà nel contesto del Gruppo dei 24 il programma avviato dalla Cecoslovacchia per stabilizzare ed ammodernare la propria economia e per giungere alla convertibilità della propria moneta.

Il Consiglio europeo ha deciso un aiuto urgente di 100 milioni di ecu in prodotti alimentari e in medicinali a favore della Bulgaria e della Romania. Il Consiglio europeo chiede inoltre di esaminare con urgenza il problema che pone a tali paesi il rischio di un'interruzione del loro approvvigionamento in petrolio. Detti paesi hanno valutato le loro necessità immediate a 150 milioni di ecu circa.

Il Consiglio europeo invita il Consiglio a proseguire attivamente l'esame delle proposte fatte dalla Commissione, in conformità delle conclusioni del Consiglio europeo di Dublino del 28 aprile 1990 in materia di assicurazione credito per le esportazioni verso i paesi dell'Europa centrale e orientale.

Infine, il Consiglio europeo segue attentamente i recenti sviluppi verificatisi in Albania ed esprime l'auspicio che evolvano nel senso della democrazia.

---